

IN LIBRERIA

# “Nero d’inferno”: Matteo Cavezzali e i segreti di Mike Boda, l’immigrato romagnolo in America

Esce oggi per Mondadori il nuovo libro dell'autore ravennate: ecco un estratto della storia

**RAVENNA**

Esce oggi *Nero d'inferno* (Mondadori) il nuovo libro dell'autore ravennate **Matteo Cavezzali**. Dopo il suo primo romanzo "Icarus" per Minimum Fax, il direttore artistico di "Scrittura" racconta questa volta la storia di Mario Buda, più famoso come Mike Boda, un immigrato italiano, romagnolo

per la precisione, che arriva in America nel 1907 e che grazie all'anarchico Luigi Galleani, combatterà contro lo sfruttamento, il capitalismo e il razzismo. Ecco un estratto del romanzo.

*La pioggia ha reso il terreno molle. Le scarpe affondano, si fa fatica a camminare. Il cancello è aperto. Il sentiero che taglia a metà il piccolo cimitero sembra il letto di un fiume stanco. Quello di Savignano è un vecchio camposanto con le croci fiorite di muschio. Anche se è piccolo, non è semplice trovare quello che sto cercando. L'unica viva nella pallida e lenziosa città dei morti è*

*un'anziana signora velata. Con una mano regge un ombrello; con l'altra è intenta a rialzare i vasi di fiori su cui si è accanito il vento.*

«Scusi, sto cercando una tomba. Potrebbe aiutarmi?».

«La tomba di chi?». «Mario Buda, è morto nel 1963. Forse è registrato come Boda».

«Certo, ho capito di chi parla. Guardi, la tomba è là... ma non ci troverà granché». «In che senso?».

«Non ha lapide».

«Intendo il Buda morto nel 1963, non dovrebbe essere una tomba vecchissima».

«Ah, ma non si è deteriorata... È stata rubata». Qualcuno si ricordava ancora di lui. «Rubata?». «Sì, circa un anno fa». «Non lo chieda a me. Che cosa se ne può fare uno, della lapide di un vecchio calzolaio?».

*“Un vecchio calzolaio”. Rimasi a pensare a quelle parole. Per lei Buda era “un vecchio calzolaio”.*

*Mi avvicinai alla tomba che mi aveva indicato. Era completamente spoglia, ricoperta di terriccio. Rimaneva una roccia spezzata. Una tomba senza nome.*

*La pioggia continuava a cadere. Le gocce mi inzuppavano il giubbotto, colandomi lungo le mani per*

*poi scivolare a terra, insinuandosi in profondità. L'acqua in quel momento bagnava sia me che lui. Non ero mai stato così vicino a Mario Buda e al suo terribile segreto... eppure non riuscivo a capire chi fosse.*



La copertina del libro

